



LE PREALPI

Rivista Mensile della SOCIETÀ ESCURSIONISTI MILANESE

« « « Aderente all'O. N. D. ed alla F. I. E. » » »

Esce il 15 di ogni mese
Conto corrente con la Posta

Redazione e Amministrazione
VIA S. PIETRO ALL'ORTO, 7 - MILANO (103)

Abbonamento annuo L. 12,—
Gratis ai soci della S.E.M.

PROPRIETÀ LETTERARIA ED ARTISTICA - RIPRODUZIONE VIETATA - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A proposito del "Rifugio Savoia"

II.

Abbiamo chiuso il nostro articolo del numero precedente esprimendo l'augurio che ci venisse nuova materia per continuare sullo stesso argomento. Le speranze si avverano. L'iniziativa della S.E.M. di costruire il nuovo rifugio, si delinea sempre più felice e fortunata. La neve è giunta a mettere alla prova l'utilità del nuovo rifugio, appunto perchè nel pensiero dei promotori, esso doveva rispondere principalmente alle necessità del movimento invernale degli sciatori. Abbiamo dunque visto centinaia di costoro, soci e non soci, affollarsi alle porte del rifugio, in queste recenti giornate festive, ed invaderlo incuranti degli adattamenti ancora incompleti. La Commissione ha dovuto quindi provvedere in gran fretta ad ulteriori sistemazioni, anticipando di molto le determinazioni già prese in argomento. Suppellettili, letti, coperte, cucette nuove sono salite lassù accrescendo la potenzialità di funzionamento del

rifugio. Si va incontro alle forti spese con lieta speranza: dico speranza, tempo un po' futuro: il tempo presente è rappresentato intanto dai conti e dalle fatture che fioccano e che bisogna pagare, perchè la S.E.M., anche in questo campo, non ha mai fatto brutta figura, e *non la farà mai*, per merito della volonterosità inesausta dei soci e per la prudenza dei dirigenti.

Ora ecco che cosa è successo di un bellissimo scialletto, che la signorina Anna Colombo ha ricamato colle sue mani, e donato per il rifugio: messo in lotteria, ha fruttato L. 213. Ma lo ha vinto la stessa signorina Colombo che l'ha rimesso in palio: secondo frutto di L. 167. Il socio Bianchi Erasmo, che lo ha vinto, l'ha rinunciato a sua volta: terza lotteria ed incasso di L. 50. Questo è accaduto durante la bicchierata di apertura della stagione sciatoria. Altro: il Gruppo Sportivo e filodrammatico « La Filera », tutto



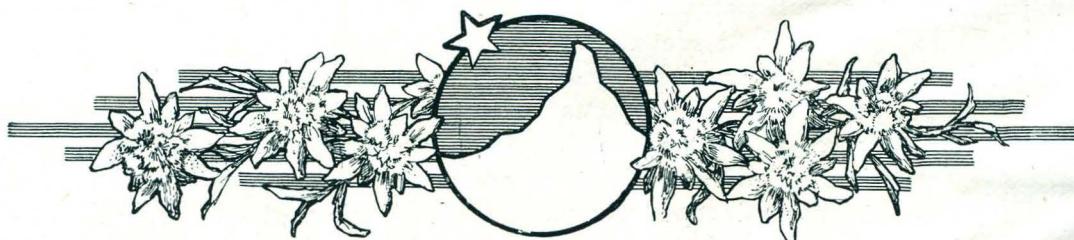
Il "Rifugio Savoia" e il suo primo battesimo di neve.
(fotografia eseguita l'11 novembre 1928 - VII, da Mario Bolla)

composto di soci della S.E.M., si è impegnato a dare dei trattenimenti, il cui ricavo andrà al fondo Rifugio Savoia. (Si ricorda che la Filera ha fatto lo stesso per il Rifugio Zamboni). Il socio Cortesi Giuseppe, verserà L. 20 al mese, per un anno, al fondo rifugio; il socio Ferrario Carlo ha dato L. 100, il socio Grassi, per non perdere l'abitudine di liberalità continue, ha donato una stuia di cocco, il socio Maggi un calderone di rame, il socio Raimondi un cuscino dipinto

a mano, lavoro egregio della sua signora. Ed ecco anche il socio Giuseppe Turba che offre serrature, catenacci ed altri serramenti. Guido Pagani e signora s' impegnano di fornire le targhe esterne, le targhette interne, il medagliere coi numeri progressivi...

Cari soci, l'elenco è lungo, ma ci sembra ciò malgrado assai breve e l'articolo si deve chiudere... ma la colpa è vostra; siamo intesi?

A. A. A.



S. M. IL RE e il "RIFUGIO SAVOIA"

L'11 novembre 1928, VII, una numerosa carovana di soci della S.E.M. si è recata sul Pian di Bobbio, per aprire agli sciatori d'Italia il « Rifugio Savoia », che verrà solennemente inaugurato nella prossima primavera. In tale occasione è stato spedito il seguente telegramma:

Sua Eccellenza il Generale Cittadini Primo Aiutante di Campo Generale di Sua Maestà il Re

ROMA

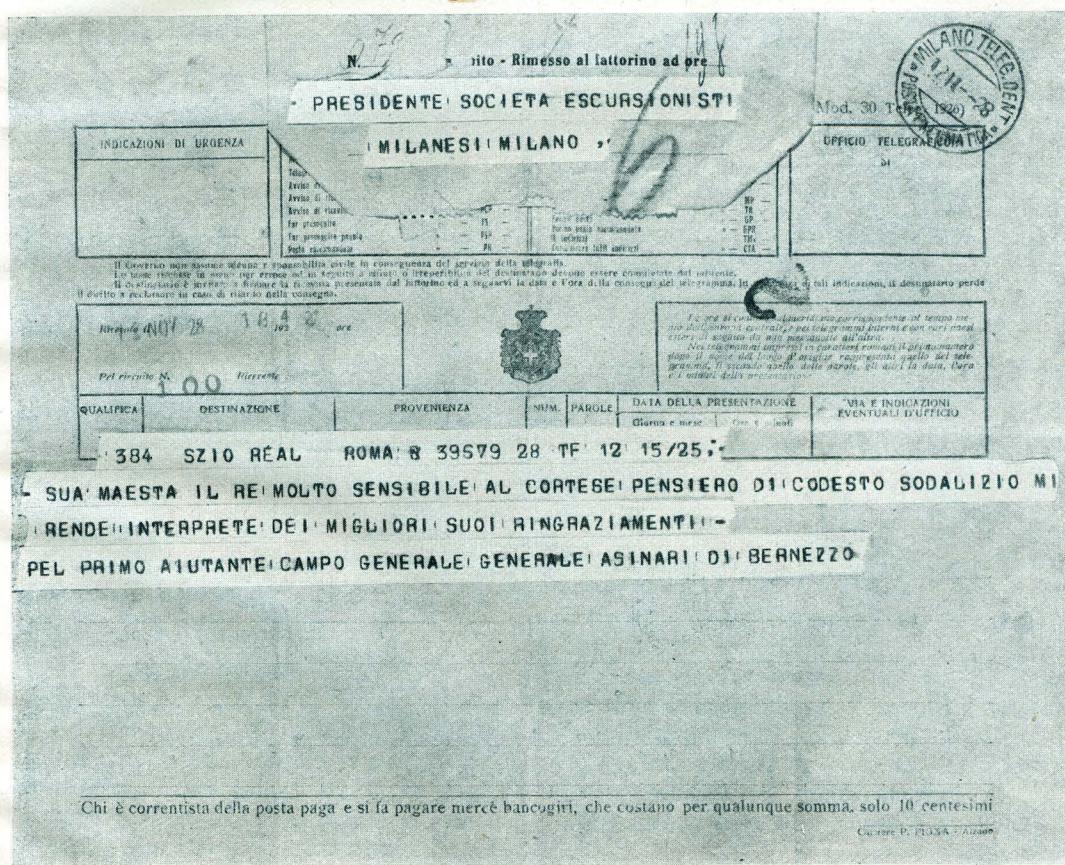
Il 10 Giugno 1927, con foglio N. 2109, Vostra Eccellenza ci ha comunicato che Sua Maestà il Re si era degnata di accettare la proposta di intitolare al nome Augusto di Savoia il quarto rifugio della Società Escursionisti Milanesi, costruendo sul Piano di Bobbio.

Nel Decennale della Vittoria e nella Augusta ricorrenza del genetliaco del Re, la Società Escursionisti Milanesi apre agli sciatori d'Italia il « Rifugio Savoia », che è il più vasto e il più razionale di tutta la Lombardia.

In tale giorno il pensiero di tutti i soci della Società Escursionisti Milanesi, alpinisti di oggi e alpini d'ieri, corre alla Sacra Maestà del Re Soldato, del glorioso e taciturno Re degli italiani, e gli conferma la propria devozione, la propria fedeltà sicura e immutabile nel tempo.

Preghiamo Vostra Eccellenza farsi interprete presso Sua Maestà dei nostri sentimenti. Società Escursionisti Milanesi. Milano, il Presidente MARIO MAZZA

Ed ecco in fac-simile la risposta pervenuta alla S.E.M.



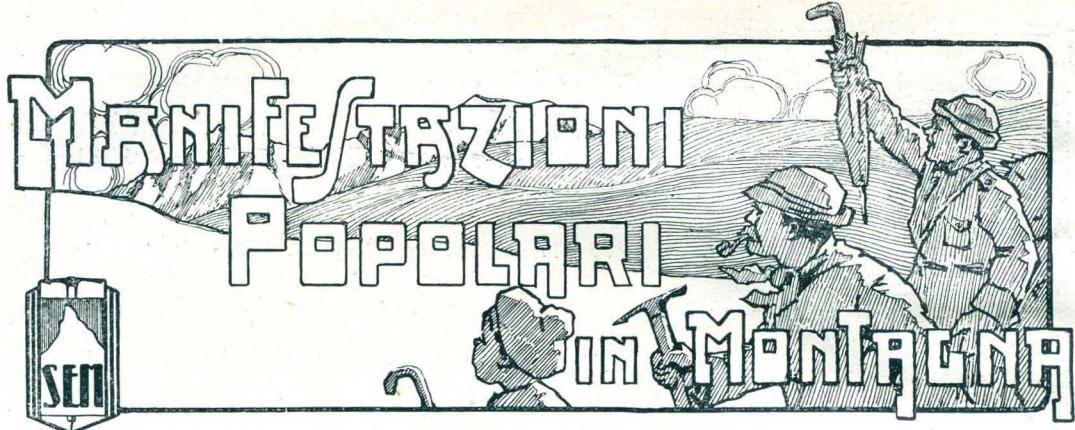


TABELLA ORARIA

della tredicesima marcia invernale della S. E. M.

Le 4,15 di una notte stellata e gelata.

Dalle quinte semibuie delle vie saltan fuori sul palcoscenico illuminato del piazzale della stazione le frettolose figure dei primi partecipanti. Alcuni giungono in gruppo; i più lontani o i nababbi dell'escursionismo arrivano in automobile.

Le squadre si van componendo, si raggruppano in compagnie, inalberano vessilli e cartelli, prendono posto ordinatamente sul lungo treno.

I capi e i capissimi della spedizione sono soddisfatti: iscritti milletrecento. Pochi se si vogliono far paragoni con le altre marcie. Se si vuol tener conto di coefficienti negativi maturati quest'anno e non si vogliano far confronti, che, si sa, sono odiosi, milletrecento sono molti.

Concludendo: il numero è rispettabile.

Le 6 ad Erba.

Stelle e gelo come e di più che a Milano. La colonna si snoda lungo la via provinciale, si svolge in spire sulla strada per Carella.

Presto, ad oriente, l'aurora, svelta ancella dalle rosee braccia, saluta gli ardimentosi, abbatte nel plumbeo specchio dell'Eupili le cortine grigie del firmamento, apre in un rapido maneggio di veli sempre più luminosi la porta trionfale del cielo all'ingresso di S. M. il Sole.

All'Alpe Carella si arriva prima dello stabilito.

Le compagnie, incanalate in un viot-

to, sbucano pian piano in un anfiteatro ancora verde, sfilano davanti alle pignatte fumanti. Un profumo vellicante di brodo (effettivamente squisito come squisita è la carne), spirà nell'aura e intenerisce i palati.

Si ride, si mangia, si scherza, si balla. Sicuro, si balla: perchè cinque o sei bravi figlioli con tanto d'strumenti, ti stanno imperterriti e inni patrii e danze.

Qualcuno spinge l'entusiasmo fino ad accendere focherelli di gioia, uno dei quali minaccia di prendere le proporzioni dell'omerica pira e di ardere il bosco che incornicia il grazioso siterello.

Effetti di gioventù, anzi di adolescenza. Perchè, questa volta, la brigata è in prevalenza composta di giovinetti, i quali, malgrado le arie che si danno, restano quel che sono e che sarebbe pur bello restare: ragazzi.

A proposito di qualità di partecipanti: l'intervento femminile non è notevole. Il numero scarso è però compensato dalla grazia e dalla bellezza delle rappresentanti il gentil sesso. Poche, ma belle, dunque. E' già molto, moltissimo.

Le 8,45 e anche meno.

La marcia riprende. La colonna diventa pian piano un nastro sottile gettato sui fianchi, che si fan ripidi, del Cornizzolo.

Cominciano dopo l'alpe Fusi e la neve e le dolenti dote, o meglio le dolenti piote



2



3

In alto e nel mezzo : Due momenti della «13^a marcia in montagna». — *In basso* : I soliti, sempre quelli, nè uno più nè uno meno, che si prendono la briga di... dar da mangiare agli affamati.

(fot. G. Goria - Milano)

dei soliti novellini in scarpe di città o in stivaloni da cavalleggero.

La vetta è lì che ti guarda, ma il vento impetuoso e che getterebbe a terra molti, te la contende. Se si potesse passare per la cima, come stabilito, sarebbe un vero giulebbe... Ma è gioco forza rinunciare al giulebbe, deviare la rotta e girare la vetta alla base per rocce e chiazze gelate.

Qualcuno protesta e se la prende con gli organizzatori, rei di aver riconosciuto il percorso qualche giorno prima, quando di neve non ce n'era.

Se è permesso un consiglio, nel regolamento per una nuova marcia, si inserisca ben chiaro questo articolo:

« I reclami per eventuali sopraggiunte « difficoltà nel percorso, vanno diretti al « Padre eterno ».

Ad ogni modo, superata la sella dell'Alpetto e lasciatolo sotto i nostri piedi, si fa il grande *alt* al sole, all'Alpe alta, dove alta è pure la neve e più alto lo spirto dei più. I meno non contano.

* * *

Le 13,45.

Ci si rimette in cammino. La discesa per la parete di tramontana cupa e desolata avviene lentamente e in silenzio. Ma sulla mulattiera solatia dell'alpe Bertalli fino ad Asso tornano sul labbro le canzoni, nel cuore la gioia e nelle gambe affaticate il vigore.

In treno, durante il ritorno, nella carrozza dello Stato Maggiore, si fa il bilancio della giornata non ancora consunta.

Un capo valoroso posto fuori combattimento da uno spiacevole ritorno di un vecchio malanno al ginocchio; un piede stivalato alla ussra sloganato; pure sloganato un altro piede di uno che si credeva, tra le rocce, in una palestra di salto. E' chiaro come il sole sereno che fra i lontani monti cadendo ci saluta, che l'organizzazione in tutto questo non c'entra.

Ed è desiderabile che i due inconvenienti occorsi (trascurabili del resto dato il numero dei marciatori) insegnino ad andare in montagna come si deve: equipaggiati e con prudenza.

Giornalisti e giurati constatano, piuttosto, che a tutti quanti diedero la loro opera intelligente e fervida per la riuscita del-

la marcia, va data una lode incondizionata, dai capissimi e capi, ai sottocapi, ai cucinieri, senza far nomi (perchè, tanto non ci tengono, e noi li conosciamo tutti: questi bravi soci che oggi fanno i duci e domani per il bene sociale, pelano l'aglio per lardellare il lessso, e a tutti vogliam tanto bene), va detto forte e senza complimenti: « bravissimi ! ».

Quanto ai partecipanti, in complesso, hanno tutti camminato bene. Disciplinati? Ai giurati l'ardua sentenza. Ardua, per via di quella benedetta esuberanza dei giovani. Speriamo meglio per un altro anno, quando saranno maturati di più.

* * *

Le 18,30, a Milano sotto la tettoia sfarfallante di luce della stazione.

Due musiche ci attendono.

La colonna dei marciatori si riordina rapidamente, sfila.

Sostano i passanti e ammirano. Un vecchietto entusiasta alza il cappello e ci fiancheggia con la relativa consorte che gli trotterella a lato.

« Quanti sono? — chiede — Quattromila? ».

« Almeno! » — gli si risponde.

Le note nostalgiche dell'inno al Piave ondeggiano sul vecchio Sant'Ambrogio, mentre le compagnie, in ordine perfetto e d'un passo marziale, entrano nel buio cortile del chiostro e si irrigidiscono di fronte al monumento ai Caduti per la Patria benedetta.

Uno squillo. Una voce imperiosa intima un minuto di silenzio.

Passa, sfiora i capi scoperti l'ala bruna del ricordo.

Nei cuori è un brivido...

Echeggia l'avanti.

I milletrecento della tredicesima marcia della S.E.M., dopo otto ore di cammino effettivo, rompono le righe.

* * *

Sono le 19,30.

L'ora tipica e topica della cena.

Che il Dio dei monti vi conservi l'appetito formidabile concesso all'estensore di queste note la sera del 16 dicembre dell'anno del Signore mille novecentoventotto.

m. p.

Verbale della Giuria per la 13^a marcia invernale della S. E. M.

Giovedì 27 dicembre 1928-VII, si è riunita presso la Sede della S. E. M., la Giuria della *Marcia Decennale della Vittoria, 13^a Marcia popolare invernale in Montagna*, svoltasi il 16 dicembre 1928, anno VII.

La Giuria era composta dai signori:

Avv. Ancona; E. Fasana; Fontana C. Presentavano G. Saita; V. Pascucci per il Comitato Esecutivo.

Venne eletto a presiedere la riunione il Sig. Avv. A. Ancona. Dopo di che alle ore 21,30, la Giuria, presi in esame i rapporti informativi deliberò quanto sotto esposto:

CATEGORIA MUTILATI E COMBATTENTI

In conformità ai disposti del regolamento generale della Marcia per i quali non è assegnabile il primo premio di categoria se le società concorrenti non siano rappresentate da almeno cinquanta (50) classificati, si assegna il 2^o premio di categoria alla Sezione Sempione-Tenaglia dell'Ass. Nazionale Combattenti Medaglia Argento Grande, del Ministero della Guerra con 20 classificati su 21 iscritti.

CATEGORIA A. - Corpi Militari e Organizzati.

Anche per questa categoria non viene assegnato il Primo Premio di categoria, non avendo nessuna delle squadre raggiunto il minimo richiesto di classificati.

1^o Premio: Non assegnato.

2^o Premio: Medaglia argento grande Ministero Pubblica Istruzione al Gruppo Avanguardisti G. Berta, con 33 classificati su 36 iscritti.

3^o Premio: Medaglia argento F. I. E. al Gruppo Fascista Aldo Sette, con 24 classificati su 26 iscritti.

4^o Premio: Medaglia Argento T. C. I. al Gruppo Sportivo Fascista Luciano Manara, con 19 classificati su 21 iscritti.

5^o Premio: Medaglia Bronzo del Corpo d'Armata di Milano al Corpo Pompieri e Croce Verde di Desio, con 12 classificati su 12 iscritti.

6^o Premio: Medaglia Bronzo della Banca Popolare di Milano al Gruppo Rionale Fascista C. Melloni, con 10 classificati su 10 iscritti.

CATEGORIA B. - Società Sportive.

Viste le facoltà concesse dal regolamento generale della Marcia nei riguardi dell'eventuale spostamento dei premi, si delibera di assegnare quale primo premio di detta categoria il *Medaglione Bronzo* dono dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista.

1^o Premio: Medaglione Bronzo dono dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista alla Società A. L. P. E. di Milano, con 85 classificati su 87 iscritti.

2^o Premio: Medaglia Argento del Comune di Milano al Gruppo Escursionisti Pineta, con 54 classificati su 54 iscritti.

3^o Premio: Medaglia Vermeil Johnson al Gruppo Escursionisti U. Nobile di Nasciago, con 51 classificati su 52 iscritti.

4^o Premio: Targa Bronzo Corriere della Sera al Dopolavoro P. N. F. Cusano Milanino, Sez. Alpinistica, con 39 classificati su 41 iscritti.

5^o Premio: Medaglia Vermeil F. I. E. al Gruppo Escursionisti Bovisio, con 38 classificati su 38 iscritti.

6^o Premio: Medaglia Vermeil Sig. Valcamonica al Nucleo Escursionisti Primalba, con 31 classificati su 31 iscritti.

7^o Premio: Medaglia Vermeil Ditta V. Bramani allo Sport Club Audax, con 25 classificati su 26 iscritti.

8^o Premio: Medaglia Argento S. E. M. al Gruppo Emilio Bianchi, con 21 classificati su 21 iscritti.

9^o Premio: Medaglia Argento F. I. E. alla Società Ginnastica Mediolanum - Sez. Alpinistica, con 18 classificati su 18 iscritti.

10^o Premio: Medaglia Argento C. A. I. al Gruppo Escursionisti Rampega, con 17 classificati su 19 iscritti.

11^o Premio: Medaglia Bronzo F. I. E. al Gruppo Sportivo Tito Speri, con 15 classificati su 16 iscritti.

12^o Premio: Medaglia Bronzo F. I. E. alla Società Ricreativa Patria e Lavoro, con 14 classificati su 14 iscritti.

13^o e 14^o Premio (a pari merito): 1 Medaglia Argento S. E. M. assegnata al Gruppo Escursionisti Bucaneve, con 12 classificati su 12 iscritti.

1 Medaglia Argento S. E. M. assegnata al Gruppo Escursionisti Stella Alpina, con 12 classificati su 12 iscritti.

15^o Premio: Medaglia Commemorativa della Manifestazione assegnata alla Sezione del C. A. I., con 11 classificati su 11 iscritti.

CATEGORIA C. - Gruppi Dopolavoro Aziendali.

1^o Premio: Medaglia Argento grandissima Ministero Pubblica Istruzione al Dopolavoro Officine Borletti, con 153 classificati su 161 iscritti.

2^o Premio: Coppa Gruppo Aziendale Caproni al Gruppo Sportivo Brill, con 43 classificati su 47 iscritti.

3^o Premio: Medaglia Argento On. Benni al Dopolavoro Tecnomasio Italiano, con 42 classificati su 42 iscritti.

4^o Premio: Cacheput dono Richard Ginori al Gruppo Sportivo Arti Grafiche Bertarelli, con 31 classificati su 32 iscritti.

5^o Premio: Medaglia Argento Banca Popolare Milano al Gruppo Dopolavoro Riunione Adriatica di Sicurtà, con 29 classificati su 29 iscritti.

6^o Premio: Medaglia Bronzo F. I. E. al Gruppo Sportivo Officine Breda, con 27 classificati su 27 iscritti.

7^o Premio: Medaglia Bronzo Banca Popolare Milano al Gruppo Sportivo Berkel, con 26 classificati su 33 iscritti.

8^o Premio: Medaglia Bronzo Banca Popolare Milano al Dopolavoro Gruppo Sportivo la Filotecnica, con 15 classificati su 21 iscritti.

9^o Premio: Medaglia Bronzo Enit al Gruppo Spor-

tivo Officine Caproni, con 14 classificati su 14 iscritti.

10° Premio: Medaglia Bronzo Enit al Dopolavoro Branca, con 11 classificati su 12 iscritti.

PREMI CONDIZIONATI.

COPPA « MACORATTI » - *Challenge biennale.* — Assegnata definitivamente al Dopolavoro Officine Borletti, con 153 classificati.

COPPA « ROSA CALVI » - *Challenge triennale.* — Assegnata per l'anno 1928 al Dopolavoro Officine Borletti, con 153 classificati.

COPPA « S. E. M. » - *Challenge biennale.* — Assegnata definitivamente alla Società A. L. P. E. di Milano, con 85 classificati.

TARGA AMBROGIO E ROSALINDA GHEZZI - *Challenge triennale.* — Assegnata per l'anno 1928 alla Riunione Adriatica di Sicurtà, con 29 classificati.

TARGA GRUPPO SPORTIVO « P. CESATI » - *Challenge.* — Assegnata definitivamente al Dopolavoro Officine Borletti, con 153 classificati.

CATEGORIA GRUPPI BANCARI E ASSICURATORI.

In conformità ai disposti del regolamento generale, non essendosi raggiunto il minimo di 50 iscritti viene assegnato il 2° Premio Medaglia di Bronzo del Ministero Pubblica Istruzione al Dopolavoro Riunione Adriatica di Sicurtà, con 29 classificati.

PREMI DI DISTANZA.

La Giuria tenuto conto che il criterio per l'assegnazione dei premi di detta categoria, parte dal presupposto della partenza da Milano, constatato che nessuna delle possibili aspiranti si trova nelle condizioni volute, avendo iniziato la marcia salendo sui treni alle stazioni facenti capo ai paesi d'origine e discendendone al ritorno, non partecipando quindi all'ultima parte obbligatoria della marcia, cioè al corteo al Monumento ai Caduti, delibera non assegnare i premi di distanza.

Su proposta del Comitato Esecutivo, la Giuria, delibera di assegnare la

TARGA BRONZO DEL CORRIERE DELLA SERA

all'Orfanotrofio Maschile di Milano, e ciò sia per il buon contegno degli 11 partecipanti alla Marcia, sia per il gesto gentile dell'intervento del Corpo Musicale dell'Istituto al Corteo al Monumento ai Caduti al termine della Marcia.

Pure su proposta del Comitato Esecutivo viene offerto un segno tangibile di gratitudine al Direttore Generale della Marcia Sig. Giulio Saita per l'opera intelligente e l'instancabile attività svolta nell'organizzazione e nell'ordinamento della manifestazione.

La Giuria constatando l'ottima riuscita della Marcia nonostante le condizioni climatiche non troppo favorevoli, ha rilevato con piacere che alcuni partecipanti del Gruppo Escursionisti Bovisio e del Gruppo Sportivo Berkell, con impulso spontaneo e con alto senso di cameratismo si sono prestati, coadiuvando efficacemente i bravi militi della Croce Verde, al non facile trasporto, reso particolarmente aspro dallo stato invernale della montagna, di un partecipante accidentalmente colpito da infortunio.

IL "RIFUGIO SAVOIA" E "LA FILERA"

In altra parte di questa rivista si accenna ad una ottima iniziativa de « La Filera »; dare una serie di rappresentazioni teatrali pro « Rifugio Savoia ».

Dire che cosa è « La Filera » è inutile: lo sanno ormai tutti. Dire delle benemerenze di questo saldo manipolo di soci della S.E.M. è altrettanto inutile. Ringraziare è superfluo, perchè « La Filera » non ne vuol sapere. Lavora in silenzio, fa del bene, e poi se la svigna all'inglese, schiva di ogni elogio; e appunto perciò tanto più benemerita e degna di lode. E allora?...

« La Filera » chiede una sola cosa: che i soci della S.E.M. intervengano arcinumerosissimi alla prima rappresentazione pro « Rifugio Savoia » che essa darà il 21 febbraio 1929, VII, con:

"LUCIO"

commedia in 3 atti di N. Marz. Novità.

Personaggi: Lucio, N. Marzo - Raineri, C. Bollani - Don Abbondio, M. Ferrari - Il Barone, F. Savino - Il Dottore, A. Maghini - Ettorino, G. Marzorati - Anna, A. Carminati - Natalia, E. Renterosi - Emma, A. Fiorani - Donna Olimpia, T. Villa - La Dama, M. Mainardi - Il Cameriere A. Villa. Epoca presente.

Teatro « Gruppo Isonzo », Via S. Francesco d'Assisi, 5 (Corso Italia - Via Quadrone) trams 2-3. — *La Filera - Nucleo Sport Ricreativo.*



PROPRIETÀ LETTERARIA ED ARTISTICA - RIPRODUZIONE VIETATA - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

LO SCI IN VALCAVA

E' stata costruita e funziona nelle nostre prealpi una magnifica funivia che da Torre De' Busi porta al romito paesello di Valcava; paese che, come ognuno sa, trovasi pressochè a cavalier della cresta che dal Resegone si stende verso Bergamo, formando il primo basiōne prealpino tra la Piana Lombarda e le Alpi Orobiche.

Torre De' Busi, alla sua volta, dista circa sei chilometri da Calolzio e cinque da Cisano Bergamasco, località che trovansi rispettivamente sulle linee ferroviarie Milano-Lecco e Bergamo-Lecco. Uno speciale servizio automobilistico porta dai paesetti sopra indicati alla stazione di partenza della funivia.

E' questo un magnifico e veramente grandioso impianto, costruito col sistema Zuegg di Merano, sul tipo delle funivie funzionanti sul tratto Merano-Avelengo e Oropa-Lago Mucrone. Questa funivia di Valcava ha però il vanto di essere la prima costruita in Lombardia; sarebbe la più lunga d'Europa, se non venisse sorpassata per qualche decina di metri da una funivia esistente in Germania.

E' in ogni modo giustamente ritenuta la più bella funivia d'Italia, oltre ad esserne la più lunga.

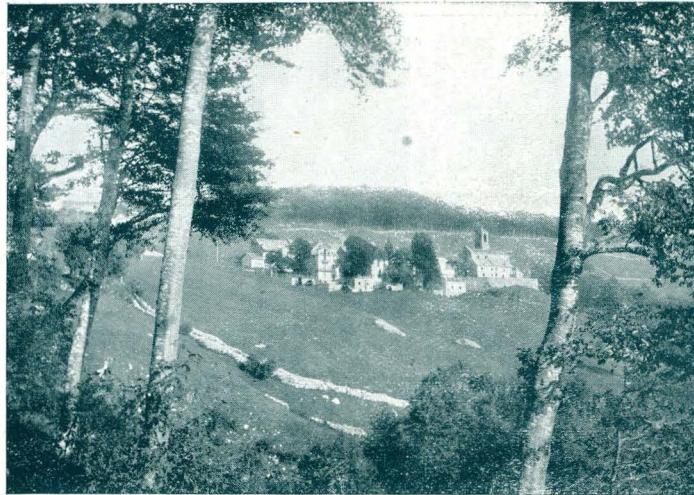
Lo sviluppo della linea fra la stazione a valle e la stazione a monte è di 2863 metri; il dislivello superato è di 810 metri. La fune portante poggia su cinque cavalletti in cemento armato di altezza variabile da 11 a 36 metri, che dividono la distanza in sei campate, una delle quali raggiunge la notevole lunghezza di metri 1015.

L'altezza massima dal suolo delle vetture, caricate con sedici passeggeri, è di metri 155.

Indiscutibilmente è un impianto che accomuna alla sicurezza una stabilità perfetta; non è per nulla impressionante, e, cosa meravigliosa per chi è abituato a scarpone, porta dai 450 metri di Torre De' Busi ai 1260 di Valcava in... dodici minuti.

Se a questo record di velocità in montagna si aggiunge la prossima istituzione di un apposito servizio automobilistico che regolarmente porterà da Milano a Torre De' Busi in circa un'ora, ognun vede come la cosa possa divenire interessante per chi abbia il tempo misurato e... poca voglia di camminare.

Quest'ultima considerazione, che potrebbe offendere lo spirito scarpone del genuino escursionista, e che a tutta prima sembrerebbe un'eresia



La Valcava.

scritta su di una rivista di escursionismo, è invece cosa assai logica per lo sciatore.

Lo sciatore infatti inizia la sua fatica laddove generalmente termina quella dell'escursionista; egli ha bisogno di arrivare sulla neve col minor dispendio di forze, per cui, se qualche mezzo gli evita l'inutile quanto deleteria fatica di una camminata cogli sci in spalla, meglio per lui, chè potrà godere nella pienezza delle proprie forze, la sua giornata sciatoria.

Dico questo a proposito dei campi di sci di Valcava che, coi loro 1300-1400 metri sul mare, pur senza essere l'ideale, data l'esposizione a mezzogiorno e la vicinanza della pianura, possono con un tal comodo mezzo, divenire i preferiti per chi non abbia eccessive pretese sciatorie.

Si tratta per lo più di pascolo mondato dai sassi e a pendenza... ragionevole, di un magnifico faggetto a piante rade, e di qualche conca ideale per chi voglia imparare a sciare senza gettarsi in terra per fermarsi.

Vi è anche, per i più pretenziosi, una divertente gita per cresta verso il monte Linzone sino dove il sentiero, che va in direzione di Bergamo, salta ripido sul paesino di S. Bernardo. Un'altra in direzione opposta, passando sotto al monte Tesoro sino al Pertus. Ed ancora una bella discesa a Costa Imagna, sul versante nord, molto divertente per sciatori provetti.

A tutto ciò deve associarsi il magnifico panorama, a nessuno secondo in Lombardia, e la gioia

di una immensità di cielo e di luce rari a trovarsi.

Per ora il servizio alberghiero non è ancora perfettamente organizzato lassù, benchè funzionino tre modesti alberghetti. Ma dalla cortesia del signor Tommaso Comolli, che è « magna pars » della funivia in parola, ho potuto sapere che l'anno prossimo verrà costruito un grande albergo, in parte di lusso ed in parte turistico. In più saranno impiantati una pista per salto, una per slittini e tutti i servizi accessori di una piccola stazione invernale.

Insomma si sta preparando presso Milano un altro comodissimo campo di sci, che ha tutta l'aria di diventare il preferito degli sciatori frettolosi, mentre di certo servirà ad alleggerire ed a

sfollare gli altri campi vicini congestiati spaventosamente dal sempre crescente numero dei frequentatori. E ciò con gioia e sollievo di tutti i ben pensanti, fra i quali... l'ex romito di Valcava.

LUIGI FLUMIANI

La Sezione Sciatori della S. E. M. ha ottenuto per la Funivia in Valcava una speciale riduzione: ai Soci, *anche isolati*, che, all'atto dell'acquisto del biglietto, presenteranno la tessera al corrente coi pagamenti, il biglietto medesimo di andata e ritorno — in luogo di lire 15 — verrà rilasciato per sole lire 10.



Il cavalletto in cemento armato dell'altezza di m. 36.

« Porolino », come lo chiamavamo noi amici, non sarà più con noi, zingari di tutti i campi di sci, di tutte le vette, di tutti i ghiacciai, dove ci attira ineluttabilmente la nostra passione ardente, che era anche la sua. Egli non unirà più la sua alla nostra voce, quando l'animo rapito si apre alla canzone, che rispecchia, come il laghetto montano, l'azzurro terso del cielo e le cime nevose.

Perchè tutto ciò, mentre è ancora nel nostro orecchio la sua voce dolce e pur forte? Perchè tutto ciò, mentre abbiamo davanti agli occhi la sua figura quasi di adolescente, ma pur fiera e salda? Perchè? Troppo presto se n'è andato, e non certo come egli avrebbe voluto; poichè ben altra e ben più alta è la nostra aspirazione anche nella morte. E dico nostra, perchè egli era una parte indissolubile e vitale di noi stessi.

E se ne è andato così, quasi di nascosto, come vergognoso per questa dipartita per lui ingloriosa; ma sereno sempre perchè l'occhio suo non rispec-

chiava che la profonda serenità di un animo grande. Non è lecito soffermarsi sugli imperscrutabili misteri di Dio, ma io credo che Egli lassù fu chiamato per una grande opera di bontà e d'amore perchè solo lui questo poteva fare completamente, cristianamente. E di lassù egli ci guarda e ci sorride. Sorride perchè Egli gode ormai la beatitudine eterna dei buoni; e vuole che noi pure ci forgiamo la vita sull'esempio delle sue virtù.

Per questo, quando nei nostalgici riposi montani, nelle veglie in attesa del balzo per l'indomani, raccolti attorno alla scarsa luce fumosa di uno sperduto rifugio, gli animi nostri, quasi trasumanati, si libereranno dalla maschera della vita, per accostarsi limpidi — come il cristallo

delle nostre nevi — in un'estasi d'amore infinito nello spazio che ci circonda. « Porolino » sarà lì fra noi: coi suoi occhi tersi ed il sorriso lieve, col suo animo chiaro e il suo cuore forte e generoso.

L. F.



ATTI E COMUNICATI UFFICIALI

Prima che venga il beato momento di riprendere sci e bastoncini e di metterci a scorazzare sui... lucenti e terzi campi a noi cari e giacchè, per ragioni contingenti, da lungo tempo non abbiamo occasione di parlarci e quasi di vederci, trovo opportuno intrattenervi brevemente sulle nostre cose d'adesso e sui nostri progetti avvenire.

Innanzitutto, per chi non lo sappia, mi presento quale dirigente della Sezione, proposto dall'Ente Sportivo Provinciale Fascista e confermato dalla Federazione Italiana dello Sci, a sensi della disposizione riguardante la nomina dei Presidenti delle Società federate emanata dal C. O. N. I. (circolare 8 novembre 1927). La nomina riuscì gradita al Presidente della S.E.M. e quindi anche alla F. I. E. alla quale la S. E. M. è aderente. La carica, a tenore delle disposizioni vigenti, mi dava facoltà di scegliere quei collaboratori che credevo opportuni, per cui, accogliendo la rinuncia di taluno e riducendo al minimo indispensabile i... quadri, ho così formato il nuovo Consiglio direttivo: Luigi Boldorini, Elvezio Bozzoli, Antonio Fumagalli, Silvio Saglio, Leandro Tuminetti, Carlo Vighi.

Chi di voi non li conosce? Sono convinto con tale scelta di aver interpretato il pensiero di tutti i soci ben pensanti ed onesti, e credo, senza far torto a nessuno, che forse mai la Sezione ha posseduto un assieme di dirigenti più completo per equilibrio, diligenza, buona volontà e spirito di sacrificio.

Dato poi che era logico che la Sezione continuasse ad agire in istato di perfetta indipendenza nei rispetti della S.E.M. madre, dando luogo talvolta a contrasti ed equivoci spiacevoli e deleteri alla esistenza della Sezione stessa, mentre dalla S.E.M., in determinate circostanze, doveva necessariamente dipendere, il suo dirigente venne chiamato a far parte del Consiglio della S.E.M.

Cosa, come voi vedete ragionevolissima, in quanto il nostro rappresentante sarà meglio in grado così di illustrare in Consiglio l'attività della Sezione, esprimere le necessità, difenderne, se occorresse, gli interessi e via di seguito.

In omaggio poi a eguale considerazione, le nostre manifestazioni dovranno essere sottoposte al benestare del Presidente della S.E.M. E questo, fino a quando non verranno chiariti, con emanande norme, i rapporti precisi fra C.O.N.I. e F.I.E. riguardanti la condizione giuridica dei Gruppi o Sezioni iscritti al C.O.N.I. ed esistenti in seno a società escursionistiche inscritte alla F.I.E.

Spiegate così in due parole, le nostre faccende... intime, vi esporrò il programma di attività da noi compilato dal quale ognuno potrà rilevare come la nostra Sezione voglia quest'anno continuare la propria vita con opere veramente degne della... pioniera delle Società milanesi, riserbandomi di ritornare sull'argomento in occasione dell'adunanza dei soci che avrà luogo il giorno 20 dicembre alle ore 21 nella Sede Sociale.

SCUOLA. — Sotto la direzione generale del sottoscritto e con l'assistenza dei soci Venzi (campio-

ne d'Italia), Omio, Zappa, Camagni, Bolla, Bramani Vitale, Maino, avrà luogo la scuola di sci riservata ai soci della S.E.M.

Le lezioni si faranno in domenica, ogni quindici giorni.

Le località saranno diverse e cioè: la Foppa del Ger (Capanna Pialeral), il Piano dei Resinelli (Capanna Grignetta), il Pian di Bobbio (Capanna Savoia), Valcava (a mezzo funivia). Questo perchè l'allievo non abbia a viziarsi ed annoiarsi sempre sullo stesso campo.

Precederanno una o due lezioni teoriche in sede una delle quali tenuta da Vitale Venzi.

Il programma dettagliato con le date, il nome degli istruttori e le località singole verrà esposto in sede e riportato sul prossimo numero.

GITE. — L'organizzazione delle gite è affidata al socio dott. Silvio Saglio il quale si consiglierà, di volta in volta, coi competenti della Sezione.

Esse saranno di tutti i... calibri, sia dal lato della difficoltà che del tempo e del... denaro.

Come mezzi di trasporto si useranno sia speciali autobus comodissimi, pei quali venne conchiuso un conveniente contratto, sia la ferrovia usufruendo delle riduzioni concesse dal C.A.I. e dall'O.N.D. (*si consigliano i Soci a provvedersi della tessera dell'O.N.D. o della F.I.E. Rivolgersi in sede.*)

L'elenco di esse verrà esposto e comunicato con il calendario della scuola.

I soci della Sezione godranno di speciali facilitazioni.

GARE. — La Sezione sceglierà, non appena uscito il calendario della F.I.S., quelle gare alle quali intende partecipare.

I nostri anziani campioni: Zappa, C. Bramani e Risari, cureranno quest'anno dal lato tecnico, le giovani reclute, mentre dal lato dell'assistenza morale e materiale i concorrenti tutti saranno curati in modo speciale.

In occasione d'ogni gara alla quale parteciperà la Sezione, verrà indetta una gita nella stessa località.

La Sezione parteciperà anche a gare riservate ai soci dell'O.N.D. e della F.I.E.

La Sezione provvederà, a sue spese, a procurare, a chi intende gareggiare, la tessera della F.I.S. necessaria per poter partecipare a gare di calendario.

I Soci che volessero farne richiesta, sono pregati di comunicarlo alla Segreteria.

MANIFESTAZIONI. — La Sezione indirà anche quest'anno la terza gara Nazionale di sci a staffette al Giogo dello Stelvio e precisamente nei giorni 29-30 giugno 1929.

FESTEGGIAMENTI. — *Oltre la serata tradizionale d'apertura* (giorno 1º dicembre) sono in progetto feste danzanti e rappresentazioni cine-

matografiche di soggetto sciistico oltre ad altre sorprese.

RIFUGIO SAVOIA. — I Competenti della Sezione stanno studiando la migliore sistemazione del reparto per sciatori del Rifugio Savoia. Vi saranno applicate tutte le novità e comodità sciistiche più moderne perchè lo sciatore trovi tutto il conforto necessario e indispensabile. Il rifugio dovrà essere il meglio attrezzato sciisticamente dei rifugi italiani.

NOLEGGIO SCI. — Gli sci da noleggio sono stati rimessi in ordine ed aumentati notevolmente di numero. La tariffa è di L. 4,— per i soci della Sezione, L. 6,— per i soci della S.E.M., L. 8,— pei non soci, al giorno.

VARIE. — Si s'anno scegliendo nella *Biblioteca* della S.E.M. le pubblicazioni, le carte, gli itinerari sciistici, i libri riguardanti lo Sci che verranno elencati in apposita rubrica a disposizione dei Soci.

Si conta sul contributo dei soci nel donare quanto occorre alla attuazione di questo bel progetto.

I competenti della Sezione hanno presentato un progetto per la sistemazione della *Bocchetta dei Mugoff*, per stabilire la comunicazione sciistica sicura tra il Pian di Bobbio ed i Piani di Artavaggio. Si spera di poter eseguire le opere più urgenti in tempo brevissimo.

In Sezione è ancora in vendita una rimanenza di materiale (guanti, bastoncini, giacche a vento, ecc.) a buone condizioni e ad uso dei Soci.

Altri acquisti di materiale per conto della Sezione non verranno fatti.

INFORMAZIONI SULLA NEVE. — Per le località dove esistono nostri rifugi saranno fornite settimanalmente dai custodi. Per le altre località si usufruirà del servizio organizzato dalla F.I.E. ed ogni venerdì le notizie saranno esposte nell'apposito albo in sede.

Come vedete i progetti sono molti e il compito che ci siamo presi sulle spalle è grave. Ma il nostro sacrificio ci sembrerà lieve se ci vedremo circondati dal vostro appoggio morale e materiale e soprattutto se vedremo che oltre alla massa fedelissima dei... veci ci seguiranno i giovani perchè l'avvenire è per loro e perchè abbiamo il dovere di educarli nel culto del nostro sport e nell'amore verso la nostra Società per indirizzarli così ai più alti loro destini.

Arrivederci dunque alle nostre prossime riunioni che, ripeto, sono: 1^a) Adunanza in Sede il giorno 20 dicembre ore 21; 2^a) Serata tradizionale d'apertura il 1 dicembre p. v.; 3^a) Gita di S. Ambrogio; 7, 8 e 9 oppure 8 e 9 dicembre.

Concludiamo con l'augurio che il Tempo ci voglia quest'anno degnare dei suoi favori, facendo cadere la neve al più presto possibile e facendola restare sulle nostre belle montagne fino nella più avanzata primavera.

LUIGI FLUMIANI



Le mamme, gli sci e la montagna

Cara Signora A. I.,

Non si sorprenda se le rispondo da queste colonne rosee come le migliori speranze. Mi perdoni, anzi, se oso dare una certa pubblicità alla sua lettera, che mi ha raggiunto dopo qualche giorno di peregrinazione ferroviaria. Se le rispondo in pubblico, quindi, non voglia vedere alcuna cosa di men che rispettoso verso le sue più o meno giuste considerazioni sportive invernali. Mi permetta solamente farle osservare, che quanto lei mi ha scritto con troppa bontà e soverchia indulgenza, appellandosi a quanto posso aver detto per il passato sugli sport invernali, interessa certamente parecchie altre signore come lei, che mamme fortunate di signorine che preferiscono la montagna alle sale chiuse dove si foxtrotterella senza originalità, hanno presa la, come dice lei, poco lodevole abitudine di partire al sabato sera per la montagna e tornarsene la domenica sera, ad ora tarda, stanche morte, la pelle arrossata, i vestiti in disordine, il naso bruciacciato...

Penso dunque che la sua lettera appartiene alla categoria di quelle alle quali si risponde in pubblico, appunto perchè molte persone della

sua età e della sua condizione e nelle sue ansie domenicali, non sapendo a chi indirizzare una lettera di quasi protesta sportiva, la pensano certo da tempo, o addirittura la tengono già pronta in qualche cassetto della scrivania. Ed ecco perchè, cara e buona signora, lei non si deve stupire se si trova qui la sua brava risposta già stampata in parecchie migliaia di copie. Del resto, era logico, che le rispondessi da una tribuna come questa dove si difendono le cause giuste dello sport risanatore.

Mi legga dunque sino alla fine, cara signora e poi mi giudichi, o meglio assolva i suoi figlioli, di cui ora, da queste colonne assumo la difesa.

Le sue due figlie, dunque, Enrichetta e Matilde sono ree di amare gli sports invernali, che costituiscono un pericolo. Basta leggere i giornali, caro signore mi commenta al principio della sua lettera.

La cronaca è piena di disgrazie avvenute in alta montagna d'inverno e con gli sci...

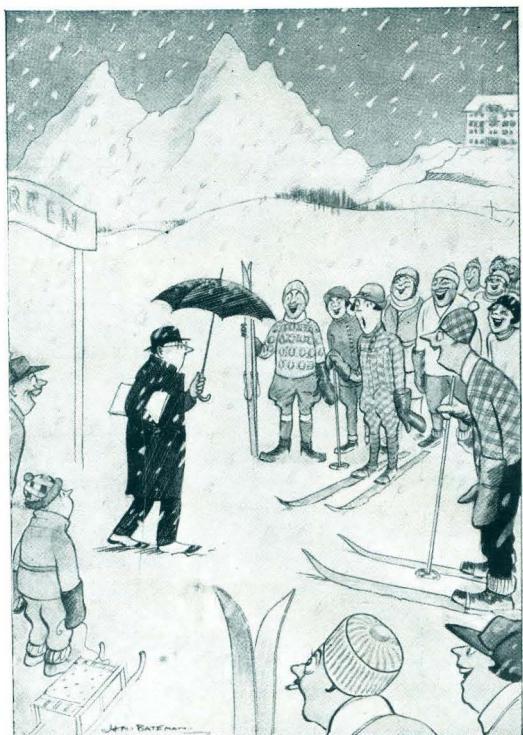
Mi permetto, intanto, per incominciare, darle un piccolo consiglio. Non legga i giornali, o per lo meno, non legga queste colonne di disgrazie che avvengono in tutti i paesi, a tutte le latitudini, in tutte le stagioni per gente di tutte le condizioni.

Creda a me, se si facesse una statistica di come muoiono le persone che hanno l'imprudenza di venire al mondo e la sfacciataggine di starci nonostante le epidemie, le guerre, i veicoli del progresso, eccetera eccetera, si troverebbe che la gente se ne va un po' in tutti i modi più svariati e più eterogenei. Anche perchè, come lei sa benissimo, non siamo padroni di scegliere nè il modo, nè l'ora della nostra partenza da questa terra, dove forse, fatti tutti i conti, compresi anche quelli del caro viveri e della quota novantata, non si sta poi troppo male...

E' dato che non solo non sappiamo in qual modo ce ne adremo, e ammesso che in questa linea non siamo assolutamente padroni del nostro destino, è bene che ogni età compia la propria strada. E a sette anni ci si infili le dita nel naso pensando ai compiti di matematica, a dieci si rompano moltissimi pantaloni saltando le siepi in fiore, e sedici ci si innamori la prima volta o la seconda o dato che oggi la gioventù ha messo l'acceleratore alla vita, diciamo la settima volta, e si pensi magari al suicidio trangugliando una pastiglia di aspirina per far paura ai genitori, e che poi da questa età sino ai settanta si faccia dello sport, tutti gli sports, dal football al tennis, dall'automobilismo agli sports invernali.

Pericoli? Ma cara signora, a tutte le età e in tutte le stagioni ci sono dei pericoli... E anche quando la gioventù non faceva dello sport, ma cresceva pallida e romantica sfogliando le mar-

Lo ski nella caricatura:



Contrasti di bianco e nero.

gherite per interrogare l'amore: « Mi ama, non mi ama, un poco, sempre », e i giovanotti leggevano Jacopo Ortis e sospiravano sotto le finestre del padre della loro bella addormentata, credendole quelle della innamorata insonne, esistevano altri pericoli, e la gioventù se non si storceva un piede nel fare qualche Cristiania o qualche congelamento a duemila metri, moriva di etisia e di romanticume, di sospiri e di melanconia...

Con tutto questo, lei ha l'aria di dirmi, Enrichetta e Matilde mi lasciano sola sola dal sabato cosiddetto inglese, che Dio benedica l'Inghilterra, perchè quando almeno il sabato era italiano, i figliuoli lavoravano e poi tornavano in casa e alla sera si andava a far visita alla signora Clotilde o al cavaliere Prosdocimi, dove si facevano le partite al domino, e si discorreva di tante cose...

Ora, esiste il sabato inglese, che vuol dire la libertà.

Libertà in tutte le lingue e in tutti i paesi.



Gli studi chiusi, i magazzini sprangati, le macchine dei corpi, dove i muscoli si intorpidiscono e i nervi si logorano.

Benedetta libertà, cara signora poichè ha permesso ai giovani la conquista del dono più prezioso, la salute.

E anche se la salute del corpo e quella più importante dello spirito, è costata qualche distorsione, poco importa... E' sempre a buon mercato. Capisco quello che mi torna a dire: i pericoli. I pericoli della montagna. Le figliole se ne vanno, vestite da maschi, gli sci sulle spalle. E a vederle partire così sole sole, sembra persini che emigrino verso un paese di sventura. Ma no, cara signora, le lasci andare. Non abbia paura. La montagna non è traditrice e anche i flirts che vede nascere e fiorire, odorano come

i fiori delle alpi. Si conoscono tra loro facendo dello sport in faccia al sole, tra le nevi e il cielo, di fronte alla natura che offre il suo eterno paesaggio di bellezza e di bontà... E le conoscenze fatte lassù, a millecinquecento, a duemila metri, nel silenzio della neve e nel respiro della montagna sono sempre più oneste di quelle compiute pestandosi i piedi e strofinando il ventre nelle elucubrazioni algebriche degli ultimi passi che la civiltà negra ci invia bollata con le etichette di Nuova York.

Creda a me, signora, se le due sue figliole tornano un giorno, con gli sci rotti per qualche caduta e il cuore infranto per una caduta spirituale e le presentano il compagno scelto davanti alle nevi e al sole, senza compiacenze di *foxtrotis*, stringa la mano a quello che sarà il marito di Enrichetta o di Matilde e benedica gli sports invernali che come agenti matrimoniali, valgono assai di più dei *cotillons* e dei passi di *charleston*, per la conquista definitiva di quella felicità alla quale tutti aspiriamo.

Va bene, mi dirà adesso, cara signora, ma gli altri pericoli, e le ansie di saper le figliole in alta montagna tutto il giorno, e le valanghe e le cadute sulla neve...

Capisco, anche questo. Lei, alla domenica mattina le vede già sepolte sotto una valanga di neve e con un poco di fantasia materna, tutte due bene congelate a chissà quale profondità... Ma no, no. Invece sono là ritte sugli sci, aureolate dal sole, circondate dal nevischio, in una scia bianca e leggera pronte a riprendere la salita per slanciarsi veloci, nel volo.

Mi immagino facilmente quanto ella, cara signora, torna una terza volta a obbiettarmi.

— La salute sta bene, la mia solitudine domenicale, sta anche bene, poichè già le mamme devono imparare ad esser sole, ma i pericoli delle Alpi, lei non li può negare perchè basta leggere i giornali: valanghe, abissi, cadute mortali, gente dispersa... lupi...

Eh... come corre la fantasia. Lasciamo i lupi, e veniamo alla cosiddetta Alpe omicida. Come lei sa, ogni estate è di prammatica sui giornali di qualsiasi genere, in una epoca variante tra il luglio e il settembre, un articolo di questo tipo, nel quale lo scrittore con colori patetici o violenti, secondo il suo temperamento alla camomilla o all'assenzio, versa una lagrimuccia o scaglia una invettiva contro i pericoli della montagna e i giovani, che senza guide e con il desiderio di scalare una vetta si lanciano all'assalto di una cima per issare una bandiera sportiva, o semplicemente per gettare il grido di orgoglio di aver dominata la natura. Sono articoli di prammatica, perchè ogni anno, fatalmente, qualche giovane alpinista, avventurandosi in qualche posto meno popolato dei centri delle città e delle piazzette dei paesini alla moda, trova la morte per aver messo un piede in fallo o

per aver voluto raccogliere un fiore sul ciglio di un abisso.

Certamente è triste che qualche giovinezza cada così falciata dal suo destino alpino. E sono d'accordo con lei nel compiangere le mamme che attendevano a casa con impazienza crescente di ora in ora quelli che non son ritornati più. Ma, cara e buona signora, giacchè legge sui giornali simili notizie, legga anche le altre, e voglia pensare alle notizie più comuni, che non sono neppure date, delle tante e tante persone che hanno il più semplice destino di morir-sene tra due lenzuola per un raffreddore trascurato. No, creda a me: il destino esiste e attende ognuno di noi al crocicchio di una via, allo svolto di un cammino, alla data di un anno, all'ombra della casa o lontano sul mare, per le vie della montagna solitaria o sul marciapiede della nostra stessa strada.

Fatalismo, allora. O meglio fatalismo sportivo e alpinistico invernali, per accontentare Enrichetta e Matilde dunque, e lasciarle andare in montagna a tingersi di vero oro solare, non sì quello che si compera a peso?... Ebbene, sì, signora mia, proprio così. Il mondo è bello perchè ciascuno vive la sua vita. Il compito delle madri, credo, è quello di favorirne lo sviluppo salutare, fisico morale e spirituale, per render le giovinezze più agguerrite contro l'esistenza. Non si disperi, dunque, se le figliole vogliono andare in montagna, d'inverno.

La montagna, soprattutto d'inverno ha, credo, una influenza spirituale elevatrice di assoluto

primo ordine. Con la sua solitudine, il suo silenzio, con il suo candore, con il suo cielo, ci insegnia ad esser buoni, generosi, sinceri e chiari. E ci educa a guardare verso l'alto. Le lasci andare in montagna Enrichetta e Matilde. Ma si rassicuri, che non vadano per rinchiusersi in qualche alberghetto di paesi, così vestite sportivamente, dimenticando gli sci in qualche angolo e passino le giornate di sole e di libertà e di neve, a ballare degli stupidissimi passi. Anzi, vuole un consiglio. Non dica però che gliel'ho dato io. Quando tornano, alla domenica sera, si assicuri guardando dove la sottana è un poco consumata. Perdoni la mia franchezza, cara signora, ma questo, rimanga tra noi. Se la sottana è consumata davanti, hanno ballato strofinando le anche alle sapienti coscie dei ballerini ultra moderni. E se la sottana porta segni rotondi nelle parti posteriori, allora sia sicura. Le sue figliole sono andate sugli sci, e hanno imparato qualche « telemark ».

Come dice...? Non si fida più. Chi è questo « telemark » che cade con Enrichetta o Matilde?...

Ma no, cara signora, non abbia paura. Il « telemark » è un arresto speciale per gli sciatori.

Non si fida neppure di me? Ebbene cara signora, vada anche lei in montagna alla domenica, non le farà male, certamente. E se vuole conoscere i « telemark », ci sono i buoni slittini borghesi sui quali si scende come in poltrone dai quali si sorveglia Enrichetta e Matilde.

NINO SALVANESCHI

(Da « La Gazzetta dello Sport »)



Programma delle Gite Sociali della Sezione Skiatori per l'anno 1929

6 Gennaio - Gita a Foppolo - Corno Stella.
13 " 2^a lezione al Pian di Bobbio, istruttori Omio-Bolla, con Gara eliminatoria, e gita sociale.
20 Gennaio - Gita sociale al Pizzo Formico (traver.) e Gara per il Campionato Italia Settentrionale dell'O. N. D. - Gara d'incoraggiamento al Pian del Tivano.
27 Gennaio - Gita al Rifugio Savoia-Artavaggio (traversata) e Gara ad Artavaggio per il Campionato Lombardo.
3 Febbraio - 3^a lezione in Valcava, istruttore Flumiani - Gita allo Spluga - Gara per il Campionato Italiano a Clavières.
10 Febbraio - Gita a Oropa - Gara in discesa al Mottarone.
17 Febbraio - 4^a lezione all'Alpe Modello, istruttori Bolla-Bramani V. con gita sociale e Gara a Staffette - Gita al Monte S. Primo.
24 Febbraio - Gita ai Penice - Gara per la Coppa Principe di Piemonte a Schilpario.
3 Marzo - 5^a lezione alla Pialeral, istruttore Venzi - Gita a Ca S. Marco - Gara per la Coppa Bottazzi al Pizzo Formico.
10 Marzo - Gita al Pian di Bobbio e Gare per il Campionato Milanese.
17 Marzo - 6^a lezione e Gara di chiusura a Devero, istruttori Omio-Flumiani, e gita sociale.
24 Marzo - Gita, e gara per il Campionato Sociale in località da destinarsi.
31 Marzo e 1^o Aprile - Gita in Val Gardena.
12 Maggio Gara di discesa al Gleno.
9-10-11-12 Maggio - Gita nell'Oberland Bernese.
30-31 Maggio e 1-2 Giugno - Gita in Valpelline - Ghiacciaio d'Otenna - Ghiacciaio Tiefenmatten - Hcernly - Colle Teodulo - Valtournanche.
Giugno - Gita al Passo dello Stelvio, e Gara a staffette.

INDICE GENERALE DELL'ANNATA 1928

ARTICOLI REDAZIONALI

- I campionati mondiali universitari di sports invernali, 2.
- Campionati italiani di ski a Cortina d'Ampezzo, 6.
- Le Olimpiadi invernali di St. Moritz, 8.
- Studenti skiatori milanesi vittoriosi in Abruzzo, 14.
- I campionati del Dopolavoro ad Asiago, 14.
- La Gara a staffette d'Ortisei, 14.
- Un'adunata skiatoria alla Presolana, 14.
- Vittoria degli universitari milanesi nello ski d'oro del Re, 14.
- Nuova affermazione della Val Formazza nell'adunata skiatori valligiani, 15.
- Cristomanno e la squadra della 2^a zona vittoriosi nei campionati della milizia, 15.
- Gara per la Coppa dei Fasci, 16.
- L'adunata Dopolavoristica al Pian del Tivano, 16.
- Il campionato lombardo di salto, 16.
- Il 4^o Campionato Milanese di ski, 17.
- Campionato 24^a Legione Carroccio, 19.
- Cronache mondane, 22.
- 2^a Gara Nazionale di ski a staffette, al Passo dello Stelvio, 25, 29.
- La Gara per la Coppa Uget, 35.

ARTICOLI VARI

Bramani C. — Itinerari skisticci: Nel regno del Bernina, 20.
— La Grigna Settentrionale, 34.
Flamiani L. — Lo sci in Valcava, 37.
— Gino Poroli, 39.
— Relazione del Consiglio, 39.
Lunn A. — Lo sci all'assalto della montagna, 24.
Ravasio C. — Neve (versi), 1.
Salvaneschi N. — Le mamme, gli sci e la montagna, 41.

FOTOGRAFIE E SCHIZZI

Paesaggi invernali e fotografie varie, 1, 23.
Schizzi, 6, 7, 9, 12, 42, 43.

- Il manifesto del pittore Merlet, 2.
- Un salto di Giovanni Testa al trampolino di St. Moritz, 5.
- Un salto di Venzi al trampolino di St. Moritz, 5.
- Un salto di Ezio Testa al trampolino di St. Moritz, 5.
- Un salto di Luigi Bernasconi, 5.
- St. Moritz: monumento a G. Segantini, 8.
- Un salto di L. Bernasconi alle Olimpiadi di St. Moritz, 10.
- Due gruppi di partecipanti alle Olimpiadi, 10.
- Tullin Thams, mentre fa un salto di 74 m., 10.
- L'equipaggio « Giovinezza », 10.
- St. Moritz, 11.
- Il trampolino « Olympia » di St. Moritz, 11.
- Il Tenente Silvestri, col Colonnello Tessitore e il Colonnello Mazzini, 11.
- Lo ski nella caricatura, 15.
- Cornelio Bramani, campione milanese di ski per il 1928, 17.
- Bianca Gaetani Merighi, 18.
- Pierino Omio, 18.
- Virtuosismi di skiatori, 19.
- Campi di Prabello, 20.
- La Valle Poschiavina, 20.
- La Cima delle Forbici, 20.
- Il Roseg, lo Scersen e il Cresta Guzza, dalla Bocchetta di Caspoggio, 21.
- La Bocchetta delle Forbici, il Monte Fellaria e il Monte Nero, 21.
- Cima Musella, dalla Capanna Marinelli, 21.
- La Bocchetta e la vedretta di Caspoggio dalla Capanna Marinelli, 21.
- La partenza alla 1^a Gara Nazionale di Ski a staffette, 26.
- Il passo dello Stelvio in veste estiva, 27.
- Bormio sotto la neve, 28.
- 2^a Gara Nazionale di Ski a staffette al passo dello Stelvio, 30, 31, 32, 33.
- Itinerario Grigna Settentrionale, 34.
- Targa Uget, 35.
- La Valcava e la sua teleferica, 38.
- Gino Poroli, 39.
- Lo ski nella caricatura, 41.



N. 15233

Milano, 11 dicembre 1928-VII

*Ai Sigg. Presidenti delle Associazioni aderenti
all'O. N. D. a tutti i Dopolavoro.*

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI PER I DOPOLAVORISTI.

Il Dopolavoro di Milano, nell'intendimento di offrire alle masse lavoratrici la possibilità di assistere agli spettacoli teatrali nei teatri di Milano, ha convenuto con la Soc. An. Suvini-Zerboni, che ogni settimana abbiano luogo, in Teatri da fissarsi, e che saranno di volta in volta resi noti a mezzo della stampa cittadina, alcune rappresentazioni speciali per il Dopolavoro di Milano e nelle quali il costo del posto e quello dell'ingresso è ridotto del 50% e senza limitazione alcuna nel numero dei posti.

Già alcune rappresentazioni hanno avuto luogo all'Olimpia, al Manzoni, al Lirico e al Dal Verme.

Questa settimana e precisamente venerdì 14 dicembre p. v., la rappresentazione concordata avrà luogo al Teatro Eden e saranno rappresentati dalla Compagnia Viviani i seguenti lavori: «*Il Pescatore*» e «*Il Vicolo*».

Prego vivamente le SS. LL. di voler portare a conoscenza degli associati tale convenzione e la recita di venerdì p. v. e confido nella più larga partecipazione dei soci così che la convenzione possa essere rinnovata per l'anno prossimo.

Saluti fascisti

IL DIRETTORE DEL DOPOLAVORO
E. D'Elia

P.S. — I prezzi per i dopolavoristi per la serata di venerdì al Teatro Eden sono i seguenti:

Poltrone platea L. 10,60; Poltroncine galleria L. 7,30; Poltroncine platea L. 7,30; Poltroncine laterali L. 2,50; Palchi L. 45,80; Barcacie Lire 57,—.

I prezzi suddetti sono senza l'ingresso che costa L. 2,80; in essi è compresa la tassa erariale.

I non iscritti al Dopolavoro potranno avere i biglietti al prezzo solito (doppio dei suddetti). I biglietti per tutte le serate riservate ai dopolavoristi si vendono presso il Dopolavoro Provinciale.

N. d. R. — Questa circolare, anche se pubblicata dopo che le rappresentazioni teatrali in essa indicate hanno avuto luogo, non perde nulla del suo valore, perché dimostra luminosamente l'interessamento diurno dell'O. N. D. per i propri iscritti, e serve anche di norma per l'avvenire, perché le rappresentazioni di cui si tratta si susseguono con regolare costante periodicità.



ALLE CERIMONIE PATRIOTTICHE

che si sono svolte negli ultimi giorni di ottobre e nei primi del novembre 1928, la Società Escursionisti Milanesi ha partecipato con una rappresentanza di soci che hanno fatto da scorta d'onore ai gagliardetti sociali.

Una corona di fiori e di alloro è stata collocata sulla lapide dei soci morti in guerra, murata alla Capanna Pialeral.

Nella sede sociale, la sacra memoria dei caduti in guerra venne esaltata in una commovente cerimonia, coronata da un breve efficacissimo discorso di Eugenio Fasana, valoroso alpino di guerra.

AVVISO DI CONVOCAZIONE per l'Assemblea Generale Ordinaria

I soci della Società Escursionisti Milanesi sono convocati la sera dell'8 febbraio 1928, VII, alle ore 20,30, per partecipare all'Assemblea Generale Ordinaria che si terrà nella Sede Sociale, in via S. Pietro all'Orto, 7, con il seguente

Ordine del Giorno:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di tre scrutatori;
2. Relazione del Presidente della S.E.M.;
3. Relazione dei Revisori e approvazione del Bilancio 1928;
4. Comunicazioni del nuovo Consiglio chiamato in carica per il 1929;
5. Comunicazioni varie.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la convocazione, l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero di soci presenti.

All'Assemblea potranno partecipare solo i soci al corrente coi pagamenti delle quote almeno fino a tutto il 1928.

CAMBIO DI INDIRIZZO

Per l'avvenuta variante ai nomi di parecchie vie o per lo spostamento dei numeri, la Rivista non giunge con la dovuta puntualità ai nostri Soci.

Preghiamo vivamente gli interessati che abitano in vie il cui nome o numero siano stati cambiati, d'avvertire il Consiglio perchè questo provveda al cambio di indirizzo, che sarà fatto gratuitamente in deroga alle disposizioni regolamentari.

RISULTA DAI REGISTRI SOCIALI che molti soci non hanno ancora provveduto al pagamento delle quote 1927 e 1928.

SE VOI SIETE FRA QUESTI mettete subito una mano sulla coscienza e l'altra al portafoglio e versate quanto dovete alla S.E.M.

Lutti di Soci

I soci Achille Albini e Ida Albini in Raja hanno perduto la sorella adorata, congiunta anche dei soci Raja e ing. Crespi.

Al socio fondatore Ernesto Dalla Cola è morta la figlia amatissima.

E' morta la madre adorata del socio Angelo Brugnoni, marito della socia Olga Pirovano.

La S.E.M. rinnova a tutti le più vive condoglianze.

ENTRATE

Ordinarie:

Contributi sociali 1928:

Tasse d'ammissione per N. 136 Soci nuovi	L.	807,—
Quote soci effettivi	"	19.044,—
" " aggregati	"	1.702,50
" " minorenni	"	324,—
" " ventennali	"	810,—
" " vitalizi	"	2.328,—

Interessi sul conto corrente Banca Popolare e titoli vari

L. 25.015,50
1.066,25

26.081,75

Straordinarie:

Manifestazioni sociali varie

L. 1.391,40

Proventi vari:

Introiti vari ed economie pro Rifugio Savoia (comprese L. 15.000, avute in anticipo per canone di affitto di un locale per il periodo di 15 anni)

20.414,30

Ricavo netto gestione articoli vari

746,65

Cambi indirizzi

56,—

Ricupero quote arretrate:

1926 e retro

L. 375,—

1927

" 1.831,50

L. 24.814,85

Esercizio Capanne:

Capanna S. E. M. ricavo netto

L. 4.784,65

Pialeral " "

3.735,95

Rifugio Zamboni " "

1.701,40

L. 10.172,—

TOTALE ENTRATE L.

61.068,60

Situazione Patrimoniale

ATTIVITÀ

Fondo di riserva: L. 7600 nom. Consolidato 5% L. 6.273,45
 " 4800 nom. Prestito Littorio 5% " 4.217,60
 Contanti presso la Banca Popolare " 2.443,80

12.984,85

Titoli vincolati: L. 3000 nom. Cons. 5% per cauzione capanna S.E.M. L. 2.475,—
 " 200 nom. Cons. 5% per diritto acqua alla Pialeral " 153,50
 " 1500 nom. Obbl. Tre Venezie per rifugio Zamboni " 1.026,75

3.655,25

Fondo pro Rifugio Savoia (parte in contanti presso la Banca Popolare) L.
 Ettore Motta (contanti presso la Banca Popolare) "
 " imprevisti Capanne SEM, Pialeral, Zamboni "

20.591,45

3.053,45

2.941,52

Capanne: Savoia (costo approssimativo dei lavori al 31 dicembre 1928)

L. 178.000, delle quali sono state pagate	L.	64.822,85
Zamboni	"	20.000,—
S. E. M.	"	1,—
Pialeral	"	1,—
Motta	"	1,—

84.825,85

Mobilio - Medagliere - Biblioteca L.

1,—

Articoli vari: Attrezzi e libri L. 1.642,65
 Distintivi " 554,25
 Cartoline illustrate " 1.121,50
 Coperte di scorta " 5.750,—

9.068,40

Crediti vari (loro ammontare) L.
Banca Popolare (residuo fondo a disposizione) "
Cassa (saldo a tutt'oggi) "

13.641,80

558,67

170,25

TOTALE ATTIVITÀ L.

151.442,49

Il Contabile : Rag. GIUSEPPE CESCOTTI.

Il Presidente : MARIO MAZZA.

al 31 dicembre 1928

S P E S E

Ordinarie:

Affitto	L.	7.800,—
Illuminazione e riscaldamento	"	1.515,30
Imposte e tasse	"	555,15
Assicurazioni incendi	"	743,05
Manutenzione locali	"	419,—
Cancelleria e stampati	"	193,50
Posta e telegrafo	"	325,55
Biblioteca abbonamento giornali	"	552,20
Gite sociali	"	702,—
Associazioni e rappresentanze	"	67,90
Spese generali varie	"	416,90
Compensi vari	"	3.100,—
Rivista "Le Prealpi"	"	18.081,—
	L.	
		34.471,55

Straordinarie:

Contributo alla Sezione Sciatori	L.	1.000,—
Lavori straordinari in sede	"	1.968,50
" Pialeral	"	207,90
Prēmi a manifestazioni varie	"	300,—
Onoranze soci	"	632,65
	L.	
		4.109,05

TOTALE SPESE L.

38.580,60

Accantonamenti:

per ammortamento rifugio Zamboni	L.	3.000,—
" aumento fondo svalutazione crediti e titoli	"	218,48
" statutario fondo di riserva	"	2.328,—
" fondo lavori imprevisti capanne SEM, Pialeral e rifugio Zamboni	"	2.941,52
pro rifugio Savoia	"	14.000,—
	L.	
		22.488,—

AVANZO NETTO GESTIONE 1928 L.

L.

61.068,60

al 31 dicembre 1928

P A S S I V I TÀ

Debiti:

Quote anticipate gestione 1929	L.	4.229,20
Altri vari	"	18.150,80
	L.	
		22.380,—

Fondo svalutazione crediti e titoli (suo ammontare)	L.	1.000,—
---	----	---------

Patrimonio netto al 31 dicembre 1927	L.	114.399,88
Fondo lavori Capanna Pialeral, esaurito.	L.	5.000,—
" Motta ridotto di	"	182,—
Piccoli fondi vari " inutilizzati e stornati pro Capanna Savoia	"	423,91
Storno valutazione al 31 dicembre 1927 Capanna Savoia	"	1,—
	L.	
		5.606,91

Avanzo netto gestione 1928	L.	22.488,—
Ammortamento rifugio Zamboni	"	3.000,—
Aumento fondo svalutazioni	"	218,48
	L.	
		19.269,52

Patrimonio netto al 31 dicembre 1928	L.	128.062,49
--------------------------------------	----	------------

TOTALE PASSIVITÀ L.

151.442,49

I Revisori: EUGENIO FASANA — PIETRO GIUSSANI — GIOVANNI MARIA SALA.

**Programma per il 1929 delle Gite,
Grandi Escursioni e Manifestazioni
Popolari della S. E. M.
(approvato dalla F. I. E.)**

1º Gennaio - Capodanno a Schilpario (gita sociale) - 1^a lezione di Sci.
6 Gennaio - Selvino (gita sociale) - 2^a lezione di Sci.
13 Gennaio - Pian di Bobbio (Capanna Savoia) - 3^a lezione di Sci - Gara sociale (eliminatorie).
20 Gennaio - Pizzo Formico - Partecipazione all'audunata sciatoria della F.I.E.
27 Gennaio - Pian D'Artavaggio - Partecipazione al Campionato lombardo della F.I.E.
3 Febbraio - Spluga - 4^a lezione di Sci - Partecipazione ai campionati italiani di Sci a Clavieres.
10 Febbraio - Oropa (gita sociale) - Partecipazione alla gara di discesa al Mottarone.
17 Febbraio - Parco Monte San Primo (od altra località) - Veglia di sabato grasso - 5^a lezione di Sci - Partecipazione alla Gara a Staffette.
24 Febbraio - Penice - Partecipazione alla gara Coppa Principe di Piemonte a Schilpario.
3 Marzo - Ca' San Marco (gita sociale) - 6^a lezione di Sci alla Capanna Pialeral - Partecipazione alla Coppa Bottazzi al Pizzo Formico.
10 Marzo - Pian di Bobbio (Capanna Savoia) - Campionato Milanese organizzato dalla Sezione Ski della S.E.M.
17 e 19 Marzo - Alpe Devero - 7^a ed ultima lezione di Sci - Gara allievi - Traversata: Alpe Devero - Scatta Minoia - Lago Vannino - Capanna Motta - Ghiacciaio d'Hosand - Blindenhorn - Formazza.
24 Marzo - Foppolo (od altra località da scegliersi) campionato sociale.
31 Marzo - Pasqua in Val Gardena.
7 Aprile - Macugnaga - Gara sociale di discesa - Capanna Zamboni - Macugnaga.
12 Maggio - Partecipazione alla gara in discesa al Gleno.
9-12 Maggio - Oberland Bernese.
30-31 Maggio 1-2 Giugno - Traversata Valpelline Ghiacciaio Otenna - Hoernly - Colle del Theodulo Valtournanche.
Giugno - 3^a gara staffette al Passo dello Stelvio.

**GITE ALPINISTICHE ED ESCURSIONISTICHE
- CICLO ALPINE.**

14 Aprile - Olda - Monte Resegone.
28 » Monte Isola (Lago d'Iseo).
5 Maggio - Narcisata al Monte Linzone.
19 » Ciclo Alpina (località da scegliersi).

25-26 Maggio - Monte Baldo, Punta Telegrafo, Altissimo - Commemorazione di R. Zamboni.
8-9 Giugno - Concarena.
16 » Scheggia di Grana.
29-30 » Corno Bianco.
13-14 Luglio - Scais e Redorta.
21-28 » **SETTIMANA ALPINISTICA:** Val Codera - Capanna Volta - Capanna Gannetti - Capanna Allievi - Capanna Ferrario - Capanna Albergo Ponti — Con ascensioni a: Pizzo Ligoncio - Sasso Manduino - Punta Magnaghi - Punta Como - Punta Milano - Barbacan - Punta Sertori - Pizzo Badile - Cengalo - Pizzo del Ferro - Cima di Zocca - Ago di Sciora - Cima di Castello - Torrione Occidentale - Monte Disgrazia — 4 comitie: a) turisti - b) alpinisti - c) alpinisti preti - d) accademici.
28 Luglio 4 Agosto - Settimana alpinistica dal Monte Disgrazia al Bernina.
15-18 Agosto Assaly - Ruitor.
1-13 » Accantonamento al Rifugio Savoia ed al Rifugio della Tosa nel Gruppo del Brenta.
8 Settembre - Badile Camuno.
20-21-22 Settembre - Antelao o Pelmo (Cadore).
8 Ottobre - Vendemmata in Val Tidone.
20 » Arera.
1-4 Novembre - Cimiteri di Guerra (Pasubio - Altipiani d'Asiago - Ortigara - Monte Grappa).
17 Novembre - Marronata al Rifugio Savoia.
7-8 Dicembre - Gita sciistica d'apertura (località da destinarsi).
15 Dicembre - 14^a Marcia Invernale.
31 Dicembre - Fine d'anno in località da destinarsi.

NOTIZIE VARIE

L'ABBAZIA DI WESTMINSTER E LA PYX CHAPEL.

Le diecine di migliaia di persone che ogni anno visitano l'Abbazia di Westminster a Londra passano in generale distrattamente davanti alla Pyx Chapel e pochissimi si fermano ad osservare la curiosa reliquia che vi si racchiude, cioè un pezzo della pelle di un ladro giustiziato nel 1308.

La « Chamber of the Pyx » fu in origine una cappella: poi servì a custodire il tesoro dell'Abbazia fino al giorno in cui diede ricetto al « Pyx », cioè al cofano nel quale si conservano i pezzi di oro e d'argento che venivano periodicamente « saggiati » per verificare il peso e la purezza delle monete del regno. Questa operazione, che si eseguì in quella cappella fino al 1842, si effettua, dopo quell'epoca, ogni anno nella sede della Corporazione degli orafi.

Nel XIII secolo la cappella custodiva anche il tesoro reale, e nel 1303 certo Riccardo Podlecote penetrò di notte nel sacro recinto e portò via tutto il denaro che vi si trovava, all'incirca 2 milioni e mezzo della moneta del tempo: circa 50 milioni al corso della moneta attuale: e inoltre caricò un somarello di vasellame d'oro e d'argento e di altri vasi preziosi. Ma il ladro, scrive la *Tribune de Genève*, non godè il frutto del suo operato, perché venne presto raggiunto dalla giustizia e condannato ad essere scorticato vivo. La sua pelle fu inchiodata alla porta della cappella, e quando la porta, perché troppo invecchiata, fu sostituita, si raccolse il pezzo di pelle che era rimasta e si collocò sotto vetro per memoria ai posteri del misfatto e della terribile punizione.

IL FORMAGGIO.

Nel sacco di ogni alpinista non manca mai un pezzo di formaggio: cibo denso di sostanze nutritive. Gli antichi greci apprezzavano tanto il formaggio da considerarlo inventato da uno degli dei dell'Olimpo. Gli antichi Ebrei e più tardi i Romani davano ai loro eserciti una razione di formaggio e si narra che Davide donò alle sue schiere dieci formaggi, prima di venire a lotta col gigante Golia e vincerlo. Nell'Inghilterra medievale i neonati, dopo il battesimo venivano fatti passare attraverso un foro praticato in un enorme formaggio che era chiamato il « formaggio dei sospiri ». I partecipanti alla festa mangiavano poi il formaggio e forse essi ritraevano da questa cerimonia maggiori vantaggi del neonato.

L'OLFATTO DEGLI ANIMALI.

L'olfatto, questo senso prezioso, pare raggiunga il grado massimo di evoluzione nelle specie animali poste in un mezzo troppo folto di cose, perché si possono avere dirette impressioni; così per i molluschi ed i crostacei, per moltissimi insetti, e la più gran parte dei mammiferi l'olfatto è un senso acutissimo, le molecole odorose costituendo il filo d'Arianna nei labirinti delle foreste e delle caverne, nei grovigli delle alghe e delle siepi.

SENSIBILITÀ

Da quel dolce fior di mimosa che è la sensitiva, giù giù fino alla pellicola fotografica, il mondo è pieno di cose sensibili. Si può anzi dire che tutto risponde a una legge di sensitività su questa terra piena di guai. Il campanello suona, perché... è reso sensibile dalla energia elettrica che ne percorre le sottili membrature; una lettera viaggia, perché... viene resa sensibile a questa determinata funzione con la semplice applicazione d'un francobollo; voi cadete improvvisamente, lungo e disteso sul marciapiede, per la estrema sensitività con relativa reazione, che hanno le bucce di banana quando si sentono calpestate da un pedone; Pinco Pallino ha il privilegio del più dolce sorriso femminile della S. E. M., perché (beato lui!) è riuscito a tirar dalla sua quella particolare forma di sensitività che si chiama simpatia.

Gli esempi potrebbero continuare per pagine e pagine, perché il mondo è pieno di cose sensibili, dalla pellicola fotografica su su fino a quel dolce fior di mimosa che ha nome sensitiva.

Eppure... Eppure c'è chi ostenta una insensibilità spaventosa: e sono quei tali soci della S. E. M., che si guardan bene dal versare le quote del 1928 e 1929 o, peggio, le quote del 1927, 1928 e 1929. Ci vorrebbe poco, quasi niente, per non lasciarsi sfuggire un'ottima occasione: fare il proprio dovere, e, nel contempo, apparire persone piene di spirito; basta indirizzare alla S.E.M. un vaglia postale, scrivendo sul tagliando: « Il presente vi dimostri per tutto l'anno 1929 che il vostro socio Alfa Beta è molto più sensibile di una buccia di banana ».

Il colmo dello spirito sarebbe poi quello di dare tale dimostrazione in anticipo anche per il 1930, o magari per tutta la vita, facendosi soci vitalizi.

INDICE GENERALE DELL'ANNATA 1928

ARTICOLI REDAZIONALI

- L'Italia e Mussolini visti da Henry Bordeaux, accademico di Francia e alpinista, 1.
- La spedizione italiana nel Caracorum darà la scalata alla seconda cima più alta del mondo, 3.
- Vittorio Anghileri, 46.
- Pizzo Laurasca, vie di ascensioni, 71.
- All'Isola Comacina, 85.
- Scuola di roccia sul granito della Val Mässino, scalando la Punta Milano e la Punta Sfinse, 101.
- Nel Gruppo Ortler Cavedale (itinerari e carta topografica), 105.
- Gita alpinistica nel gruppo del Brenta, con itinerari, 130.
- Un monumento alla Vittoria inaugurato nelle Dolomiti, 135.
- Nella gloria del sole, 138.

- Il mistero della Piuca svelato, 150.
- S. M. il Re e il « Rifugio Savoia », 187.

RELAZIONI ALPINISTICHE E ARTICOLI VARI

(in ordine alfabetico per autori)

- A. A. A.* (avv. Annibale Ancona). — La vendemmia di Castel Seprio, 163.
- A proposito del nuovo Rifugio Savoia, 169, 185.
- Alpha.* — Longfellow, 43.
- Anghileri A.* — Luci e faville di un sabato grasso, 47.
- Bertacchi G.* — Un nome, 33.
- Chiesetta alpestre, 125.
- Bramani C.* — Da Mandello Lario, per la Val Mala, alla Bocchetta di Val Mala ed alle Grigne, 54.
- Bramani V.* — Punta della Rossa, 154.
- Brightenti G.* — Amanzio Collini, 156.
- Celli A.* — Allo Stelvio e all'Ortler, 20.

Costantini A. — Fasti e... nefasti dell'alpinismo in Grignetta, 62.
 — Alla forcella del Sasso Lungo, 137.
 — Il Lago di Carezza, 153.
Fantozzi A. — Giuseppe De Micheli, 45.
 — Codera-Ratti, 56.
 — Pareti di ghiaccio, 98.
Fasana E. — Discorso su un monte, 41.
 — A fior di neve, sui Monti Pallidi, 50, 73, 93, 159, 171.
Fasana P. — Punta della Rossa, 154.
Grossi E. — Scuola di roccia sul granito della Val Masino, 145.
Mandelli A. — Sul Sasso Lungo, 38.
 — In giro sull'Ortler, 64.
 — Il Catinaccio d'Antermoia, 83.
 — L'Aiguille du Midi, 126.
 — Pizzo Pioltone, 142.
Nato G. — Ettore Parmigiani, 27.
 — La lampada nella tempesta, 34.
 — La morte che accende le stelle, 49.
Oggioni C. — Il torrione Armando Diaz, 36.
Porioni avv. M. — Tabella oraria della 13^a marcia invernale della S.E.M., 188.
Quattropane G. — Una scalata al Cervino, 22.
Ravasio C. — Il lago alpino, 61.
Riccio A. C. — La morte dell'aquila, 17.
Salio I. — Dal Lago Devero al Lago Vannino, 177.
Sala G. M. — Col Touring sulle due rive dell'Adriatico, 129.
Valdini C. — Per Maria Bardelli, 29.
Tentori F. — Una scalata al Cervino, 22.
Valenti G. — Nell'eremo dei frati Camaldolesi sul Monte S. Genesio, 7.
Villa L. — Allo Stelvio e all'Ortler, 20.

OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

Comunicati, 9, 30, 90, 104, 164, 193.

FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO

Norme di carattere tecnico, 166.
 La Mostra Fotografica della F. I. E., 149.

S. E. M. - Atti e comunicazioni ufficiali

Bilancio consuntivo 31 dicembre 1927, 10.
 Bilancio preventivo 1928, 12.
 Il IV Campionato Milanese di ski, 13.
 La 12^a marcia invernale, 18.
 Una vecchia storia sempre nuova, 31.
 Tesseramento 1928, 31.
 L'eccidio di Piazza Giulio Cesare, 67.
 La Capanna Savoia sul Pian di Bobbio, 67.
 I soci morosi e le « Prealpi », 67.
 Relazione all'Assemblea Generale Ordinaria, 67.
 Grande escursione della S.E.M. sui Campi di battaglia dell'Adamello, 77.
 Qualche primizia sull'Accantonamento della S.E.M. per il 1928, 92.
 Prenotazione dei posti durante il periodo estivo nelle Capanne sociali, 104.
 L'accantonamento della S. E. M. in Valsavaranche, 118.
 Come si ottiene la « Carta del Turismo », 135.
 Grande Mostra Fotografica della F. I. E., 149.
 La 13^a Marcia Popolare Invernale in montagna, 168, 182.

Necrologi, lutti di soci, 45, 104, 167, 193.
 Programmi gite sociali, 16, 70, 71, 77, 103, 105, 130, 182, 196.
 Verbale della Giuria della 13^a Marcia Invernale, 191.
 Il « Rifugio Savoia » e « La Filera », 192.
 Le cerimonie patriottiche e la S.E.M., 193.
 Avviso di convocazione assemblea generale, 193.
 Bilancio consuntivo 31 dicembre 1928, 194 e 195.
 Sensibilità, 197.

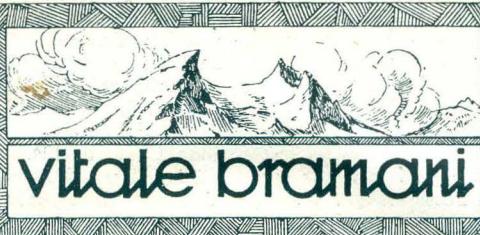
NOTIZIE VARIE (in ordine di pubblicazione)

L'arte del legno in Val Gardena, 14.
 Come vivono due tribù di Esquimesi, 15.
 Fernando di Noronha inferno di uomini vivi, 15.
 Per l'apertura del passo del Gavia, 31.
 Il cuore delle piante e gli esperimenti di Sir Jagadis Chakrabarty, 31.
 Uno strano caso di solidarietà animale, 31.
 La fotografia della corona solare coi filtri del Prof. Blanck, 32.
 La tomba di Tin Hian nel Sahara, 32.
 La scoperta della pianta della vita, 48.
 Il servizio della radiofonia sui treni, 48.
 Cortesia animalesca, 48.
 Fiori ed alberi singolari, 48.
 Il catalogo delle nuove piante, 92.
 La « papaya » nella nostra Somalia, 92.
 La città della Samaritana, 124.
 L'elettricità ricavata dal mare, 124.
 Due nuove piante a fibre tessili, 124.
 L'origine della Corona Ferrea, 124.
 Un'antica torre che minaccia rovina, 136.
 La passione di un gatto per la montagna, 136.
 Rio de Janeiro, 136.
 Il fiume del deserto, 152.
 I continenti possono spostarsi?, 152.
 Le radiazioni luminose e il sistema nervoso, 152.
 L'uomo che fotograferà il pensiero, 152.
 Yosemite Park, 168.
 L'Abbazia di Westminster e la Pyx Chapel, 196.
 Il formaggio, 197.
 L'olfatto degli animali, 197.

FOTOGRAFIE, CARTE, SCHIZZI

Romano Mussolini, 1.
 Le montagne del Caracorum dalla vallata del Chigar, 3.
 Dove sono il Kashimir e il Caracorum, 4.
 La regione del K 2 e l'itinerario che seguirà la spedizione, 5.
 Sul pian del Tivano, 19.
 La Nagler Spitz dal superiore ghiacciaio Eben Ferren, 21.
 L'imponente mole del Cervino dal versante italiano, 22.
 Salendo al Rifugio Savoia, 24.
 Rifugio Luigi di Savoia alla Gran Torre, 24.
 L'Enjambée, scendendo dalla Spalla del Pic Tyn dall, 24.
 La Scala Giordani, vista da lontano, 25.
 Particolare della Scala Giordani, sotto la vetta, 25.
 La Dent D'Herens, la Testa di Valpelline, ed il Ghiacciaio di Tiefenmatten, visti dal Rifugio Luigi di Savoia, 25.
 Il Cervino dalle alture del Teodulo, 26.
 Ettore Parmigiani, 28.
 Maria Bardelli, 29.

Armando Diaz, 34.
 Bollettino della Vittoria, 35.
 Il Torrione Armando Diaz e la Vetta del Coltingnone, 36.
 Il Gruppo del Sassolungo, 38.
 Verso la Vetta del Sassolungo, 39.
 La Grohmann e il Rifugio Vicenza, 39.
 Dal Sasso Lungo verso la Grohmann e il Sasso Piatto, 39.
 Il Gruppo del Sassolungo dell'Alpe Pana, 40.
 Il Sasso Piatto dalla vetta del Sasso Lungo, 40.
 Il Cinque Dita dal Sasso Lungo, 40.
 Longfellow, 43.
 Giuseppe De Micheli, 45.
 Vittorio Anghileri, 46.
 Mascherine, 47.
 L'Alpe di Cisles, verso il Sasso Rigais, 51.
 Le Fermède dall'Alpe di Cisles, 53.
 In Val Mala, 54, 55.
 Da Avedè verso il Legnone, 57.
 Codera e il monte Gruf, 57.
 Codera, 57.
 Da Avedè verso il Gruf, 57.
 Alpe Corte, 57.
 Cascata gelata presso l'Alpe Brasciadega, 57.
 Alpe Brasciadega, 59.
 Gruppo dello Spluga Meridionale, 59.
 La Capanna Volta e il Sasso Manduino, 59.
 Alpe Coeder, 59.
 Dalla Capanna Volta, 59.
 Il Lago di Mezzola visto da Avedè, 61.
 Il Rifugio Payer con l'Ortler, 64.
 L'Ortler dalla Val di Sulden, 65.
 La strada che scende dal Giogo dello Stelvio su Trafoi, 65.
 L'Ortler fasciato dalle ultime nevi, 65.
 Il Rifugio Payer, 65.
 Salendo all'Ortler, la parte nevosa dell'attacco, 65.
 La Capanna al Pizzo d'Erna, 70.
 Pizzo di Gardena con i Pizzi da Cir, 74.
 Il Rifugio e il Passo di Gardena, con il Sasso Lungo, 75.
 Adamello: il Pian di Neve, Ghiacciaio del Mandrone e Passo Brizio, 78, 79.
 Adamello: Passo della Lobbia.
 Il Rosengarten d'Antermoia dal Kessel, 84.
 Alpe di Siusi con il Molignon, 84.
 Il rifugio Alpe di Siusi, 84.
 Il Rifugio d'Antermoia, 84.
 Tra le pareti del Kessel, 84.
 Valle di Vajolet, 84.
 I Denti di Terrarossa, 85.
 Cime di Ciamin dalla Vetta del Catinaccio, 85.
 Dall'Alpe Siusi verso Cisles, 85.
 Una delle grandi cantate della S. E. M., 86.
 Sala Comacina, 88.
 Sala Comacina vista dall'Isola, 88.
 Un'allegriSSima brigata « semina », 88.
 Uno scorso pittoresco, 88.
 Durante il traghetto, 88.
 Rifugio e Passo Sella col Gruppo di Sella, 94.
 Ghiacciaio della Marmolada con veduta verso il Cadore, 95.
 Il Rifugio Passo Sella col Grohmann e la punta delle Cinque Dita, 96.
 Nel circo del « Dantersass », 97.
 Il versante nord della Sénge, nel gruppo del Gran Paradiso, 98.
 La parete orientale del Monte Rosa, 99.
 La Königswand, nel Gruppo dell'Ortles, 100.
 Pizzo Ligoncio, la Sfinge, Pizzo Meridionale dell'Oro, Passo Ligoncio, 101, 145.
 La Sfinge e il Ligoncio, visti dalla vetta del Pizzo Meridionale dell'Oro, 102.
 Punta Milano, cresta Pizzi, dell'Oro e il Ligoncio, 103.
 Aldo Ceratelli, 104.
 Königspitze, 107.
 Il Gran Zebrù dal versante della Val di Sulden, 109.
 Il Gran Zebrù dalla strada del Passo del Cevedale, 113.
 Carta topografica del Gruppo Ortler-Cevedale, 115.
 Il gruppo centrale dell'Ortles, dal Passo del Lago Gelato, 116.
 Il gruppo S. Matteo-Tresero dalla Capanna Pizzini, 117.
 Il Ciarforon dal Ghiacciaio del Gran Paradiso, 119.
 Cresta Est del Gran Paradiso e il Gran S. Pietro, 119.
 La parete sud-est della Grivola e il Ghiacciaio di Trajo, 120.
 La vetta della Grivola e il Gruppo del Gran Paradiso, 121.
 L'Albergo Col Lauson, 123.
 L'Aiguille du Midi vista dal Couloir del Peigne, 126.
 Mer de Glace, Aiguille de Charmoz e le Grandes Jorasses, 127.
 Montenvers e il Dru, 128.
 Rifugio Tommaso Pedrotti e Croz del Rifugio, 130.
 Gruppo di Brenta - Campanile Basso, 132.
 Le diverse fasi dei lavori per la costruzione della Capanna Savoia, 139.
 Piante per la costruzione della Capanna Savoia, 140, 141.
 Verso la Capanna Ferrari, 143.
 Il Cistella e il Diei dalla vetta del Pioltone, 143.
 Il Pioltone, 143.
 Dalla vetta del Pioltone: il Dosso, 143.
 Il Weissmies e l'Andolla dal passo di Monscera, 143.
 Punta Rossa, 154, 155.
 Le rocce dello Sciliar, da Siusi, 159.
 Il Sasso Lungo e il Sasso Piatto dall'Alpe Siusi, 160.
 I Villaggi di Selva e S. Cristina, 160.
 Il Sasso Lungo, 161.
 Santa Cristina, 161.
 Verso l'Alpe di Siusi, 171.
 Motivo dell'Alpe di Siusi e il Sasso Lungo, 172.
 Il Col Rodella, 173.
 Il Passo di Sella, 174.
 Dintorni del Rifugio Monte Pana, 175.
 Sul Lago Devero: il Pizzo Stange, 178.
 L'Alpe Devero, 178.
 La Catena Arbola-Forno-Minoia, 179.
 Verso la Scatta Minoia, 179.
 Alpe Devero: la Chiesetta, 179.
 Scatta Minoia, 180.
 Verso Crampiolo: il Cistella e il Pizzo Diei, 180.
 Il « Rifugio Savoia » sotto la neve, 186.
 Telegramma di S. M. il Re pel « Rifugio Savoia », 187.
 Aspetti della 13^a Marcia Invernale della S.E.M., 189.



vitale bramani

Deposito e vendita di attrezzi sportivi delle
migliori fabbriche nazionali ed estere

|| Laboratorio specializzato per montaggi e
riparazioni di attrezzi sportivi

Via Spiga, 8 (Ang. Corso Venezia) - **MILANO (103)** - Telefono N. 70-336

Alpinismo

Equipaggiamenti completi per bassa, media ed alta montagna (sacchi, scarpe, pedule, corde, piccozze, ramponi, chiodi, ecc.). Articoli di alluminio. Riparazioni accurate di tutto l'attrezzamento.

Ski

Deposito di Ski delle migliori fabbriche italiane e straniere. Accoppiamento e montaggio di ski: piallatura, verniciatura, curvatura, pezzi di ricambio e riparazioni di ogni genere. Accessori (pelli di foca, skioline, ecc.).

L. 100 al paio, Ski prima scelta completi di attacchi Hultfeld e bastoncini, al tesserato della F. I. E. e O. N. D.

Depositorio Esclusivo per la Lombardia

Custodia estiva degli ski

Alla fine di ogni stagione invernale la Ditta assume la custodia degli ski, che vengono tenuti in appositi locali, prendendo tutte le precauzioni per la loro ottima conservazione.

Altri sports

Deposito e vendita di attrezzi sportivi di tutte le marche. Riparazioni di racchette da tennis, bastoni per hockey, giavellotti, ecc.

Abiti

già pronti o da farsi su misura. Maglioni, spencers, pullovers, berretti, calzettoni, guanti, ecc. di lana. Giacche a vento, cover-coats, impermeabili, ecc.

Fornitore del C. A. A. I. e dell' O. N. D. - Seonto 5% - Listino Illustr. e preventivi gratis a richiesta.

SKIATORI! ALPINISTI!

Nell'acquisto di calzature da ski e da montagna per assicurarvi della bontà delle pelli impiegate,



**esigete
sempre
il cartellino
di garanzia
“ANFIBIO”**



appeso ad ogni paio e qui riprodotto. Avrete una pelle morbida, resistente ed impermeabile più di ogni altra finora posta sul mercato.